

La minoranza Pd attacca Renzi “Esulta soltanto la Confindustria”

Promosse le misure sulle pensioni, alt sui capitali all'estero “Sul Fisco solo un'operazione per rispondere ai 5 Stelle”

Visco dovrebbe essere ringraziato per quello che ha fatto contro l'evasione fiscale

Gianni Cuperlo
Esponente della minoranza democratica



Nella manovra ci sono cose utili ma altre inaccettabili come la sanatoria sui capitali

Pierluigi Bersani
Ex segretario del Partito democratico



il caso

AMEDEO LA MATTINA
ROMA

Non vogliono apparire come i «signor no» su tutto. Già la battaglia sulla riforma costituzionale e soprattutto contro l'Italicum («un disastro che va rottamato», dice Bersani) sta già dividendo in profondità il Pd. E ora la sinistra dem si trova davanti a una legge finanziaria che non convince del tutto e sulla quale il giudizio finale e politico sarà espresso dopo la lettura delle norme. «Le slide di Renzi non bastano - dice Bersani - perché a volte basta una virgola per cambiare senso ad un intervento. Ci sono cose utili e buone, altre inaccettabili. Ad esempio la sanatoria dei capitali detenuti all'estero ed ora estesa al denaro contante».

L'altro giorno l'ex segretario dei Democratici aveva addirittura detto che un'idea del genere poteva essere messa in giro solo da Fabrizio Corona, tornato in carcere perché sono stati trovati 1,7 milioni guadagnati in nero e nascosti in un controsoffitto. «Con un'idea del genere potrebbe candidarsi a sottosegretario». Il sarcasmo ruvidissimo di

Bersani sull'«amnistia pagamento» non porta la sinistra Pd a bocciare l'intera manovra economica. Non viene detto ufficialmente che si tratta di una finanziaria elettorale, che è quello che dice l'opposizione e D'Alema. Ma spenti i microfoni e chiusi i taccuini, off record la musica non è molto diversa.

Va bene l'aumento della quattordicesima per i pensionati e l'allargano della platea fino a mille euro. Vanno bene pure i superammortamenti, tutte le misure per l'economia 4.0 e gli incentivi diretti e vincolanti agli investimenti privati. Bocciata invece la riduzione ulteriore dell'Ires alle imprese senza la garanzia che questa si traduca in maggiore produttività e occupazione. «E' ovvio che la Confindustria gridi evviva e si metta a disposizione di Renzi per il Sì al referendum».

Poi c'è il capitolo Equitalia, condoni ed evasione fiscale: è il vero punto debole che la sinistra dem sottolinea. Bersani, Speranza e Cuperlo considerano insopportabili le parole di Renzi quando sostiene di voler fare la lotta all'evasione senza ricorrere al sistema vessatorio del passato, a quello dei «vampiri». E il vampiro (così veniva dipinto) sarebbe l'ex ministro Vincenzo Visco, molto vicino a Bersani, tirato in ballo dal premier come l'inventore di Equitalia. Intanto, Equitalia è stata un'invenzione non sua

ma del ministro berlusconiano Tremonti, di quelli della fantomatica rivoluzione liberale. In ogni caso, precisa lo stesso Visco, l'abolizione di Equitalia è più un'operazione politica che di amministrazione. «Un'operazione d'immagine che serve a rispondere alle polemiche del Movimento Cinque stelle e al fatto che, in questo Paese, le tasse sono un dente che duole». Giudizio condiviso al cento per cento da tutta la sinistra dem.

«Visco - dice Cuperlo - dovrebbe essere ringraziato per quello che ha fatto. Certe misure oggi hanno il sapore del regalo agli evasori fiscali, ma non butto tutto nel calderone. Ci sono cose buone, alcune ottime. Il punto di fondo - spiega Cuperlo - è che abbiamo alle spalle 8 anni di crisi economica e sarebbe necessario una vera terapia d'urto con investimenti pubblici. Invece siamo di fronte a una legge di bilancio, che va ancora letta perché le slide non bastano, fatta di ritocchi senza una scossa al Paese. A colpi di ritocchi su questa o quella voce di bilancio non ne usciamo».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

